



REPUBBLICA ITALIANA

la
CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sede di Bolzano

composta dai magistrati:

Presidente	Raffaele	DAINELLI
Consigliere	Josef Hermann	RÖSSLER
Consigliere	Alessandro	PALLAORO

nella camera di consiglio del giorno 17 marzo 2015

VISTI gli artt. 97, 100 e 125 della Costituzione;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 recante l'approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, istitutivo delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 21 marzo 1953, n. 161;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013, con il quale sono state recepite le linee guida, deliberate in data 6 dicembre 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei consigli regionali ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14 del 12 marzo 2014 recante "*Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione*";

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la sentenza delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti n. 59/2014;

VISTA la deliberazione n. 1/2015 della Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol sede di Bolzano approvativa delle attività e delle indagini di controllo per l'anno 2015;

VISTI i rendiconti e la documentazione inviati dal Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con nota di data 3 febbraio 2015, pervenuta alla Sezione di controllo di Bolzano il 4 febbraio 2015;

VISTA la delibera n. 2/2015 della Sezione di controllo di Bolzano;

VISTA la nota n. 1606/15/FZ/akc dell'11 marzo 2015 del Vicepresidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano pervenuta, in pari data, con cui sono stati trasmessi i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesti;

VISTA l'ordinanza n. 4 del 16 marzo 2015 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il collegio per il 17 marzo 2015;

SENTITI i magistrati relatori;

IN FATTO E IN DIRITTO

Con nota del 3 febbraio 2015 (prot. n. 679/KM), a firma del Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, sono stati trasmessi a questa Sezione di controllo (prot. n. 69-04/02/2015) i rendiconti dei nove gruppi del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano riferiti al periodo 1° maggio 2014 – 31 dicembre 2014 della XV legislatura (2013 – 2018).

La Sezione ha effettuato i riscontri di legge relativamente a detto periodo, ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012, nonché del regolamento consiliare n. 3/14, verificando la conformità alle prescrizioni normative dei rendiconti e dei relativi allegati dei nove gruppi consiliari presenti in Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano.

In esito all'istruttoria la Sezione con la citata delibera n. 2/2015 ha comunicato al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano le proprie osservazioni - formulate ai sensi dell'articolo 1, comma 11, del richiamato decreto-legge n. 174/2012 - ed ha assegnato il termine del 12 marzo 2015 per l'integrazione della documentazione, per i chiarimenti richiesti e per la eventuale regolarizzazione, distintamente per ciascun gruppo consiliare, dei rispettivi rendiconti. A tal fine la Sezione ha richiamato i parametri di veridicità e di correttezza della spesa dettati dalle normative sopra richiamate, secondo le linee interpretative elaborate dalla Magistratura contabile (cfr., fra le altre, delibera della Sezione delle Autonomie n. 12/2013, sentenze delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 29/2014 e n. 59/2014). Ciò con particolare riferimento ai principi relativi alla espressa riconducibilità delle spese alle attività istituzionali dei gruppi consiliari, al divieto di finanziamento dell'attività dei partiti e dei movimenti politici, all'obbligo di assicurare la tracciabilità dei pagamenti, alle particolari modalità di utilizzo dei contributi per spese del personale dei gruppi e all'ammissibilità delle spese di rappresentanza a titolo di ospitalità ed accoglienza verso personalità o autorità estranee all'Assemblea stessa.

Il Vicepresidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con nota n. 1606/15/FZ/akc dell'11 marzo 2015 ha trasmesso la documentazione ed i chiarimenti richiesti.

Sulla base di tale documentazione la Sezione è chiamata a verificare, ai sensi delle normative sopra richiamate, la regolarità dei rendiconti e dei relativi allegati dei nove gruppi consiliari presenti in Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (Südtiroler Volkspartei; Die Freiheitlichen; Grüne Fraktion-Gruppo Verde-Grupa vërda; Süd-Tiroler Freiheit; Partito Democratico-Demokratische Partei; Team Autonomie; Movimento 5 Stelle-5 Sterne Bewegung-Moviment 5 Steiles; BürgerUnion-Südtirol-Ladinien; L'Alto Adige nel cuore).

In particolare, le linee guida di cui al citato d.P.C.M. del 21 dicembre 2012 contengono le prescrizioni per la verifica della regolarità dei rendiconti in termini di corretta rilevazione dei fatti di gestione e di regolare tenuta della contabilità, nonché di completezza della documentazione inviata a corredo dei rendiconti. I principi fondamentali a cui si ispira il controllo sui rendiconti sono quelli della veridicità e della correttezza, intesi rispettivamente come corrispondenza tra le poste indicate nei

rendiconti e le spese effettivamente sostenute (veridicità), nonché come coerenza delle medesime spese con le finalità previste dalla legge (correttezza).

Quest'ultimo parametro di valutazione è stato esplicitato dal medesimo d.P.C.M. (articolo 1, comma 3) come segue:

- a) *Ogni spesa deve essere espressamente riconducibile all'attività istituzionale del gruppo;*
- b) *Non possono essere utilizzati, neanche parzialmente, i contributi erogati dal Consiglio regionale per finanziare direttamente o indirettamente le spese di funzionamento degli organi centrali e periferici dei partiti o dei movimenti politici e delle loro articolazioni politiche o amministrative o di altri rappresentanti interni ai partiti o ai movimenti medesimi;*
- c) *i gruppi non possono intrattenere rapporti di collaborazione a titolo oneroso ed erogare contributi, in qualsiasi forma, con i membri del Parlamento nazionale, del Parlamento europeo e con i consiglieri regionali di altre regioni, ed ai candidati a qualunque tipo di elezione amministrativa o politica, limitatamente, per questi ultimi, al periodo elettorale - come previsto dalla normativa vigente - e fino alla proclamazione degli eletti;*
- d) *non sono consentite le spese inerenti all'attività di comunicazione istituzionale nel periodo antecedente alla data delle elezioni nel quale vige il relativo divieto ai sensi della normativa statale in materia di par condicio.*

Per quanto attiene alle spese di funzionamento le linee guida di cui al citato d.P.C.M. (art. 1, commi 4, 5 e 6 dell'allegato A) elencano le tipologie - quelle ammissibili e quelle precluse - di utilizzo del contributo erogato dal Consiglio. Tale disciplina è stata recepita dall'art. 1, commi 4, 5, 6 dell'allegato A del regolamento del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14. Inoltre, l'art. 4 del regolamento citato regola le modalità di utilizzo del contributo per spese del personale assunto dal gruppo.

Sono stati, inoltre, individuati (cfr. art. 2 del d.P.C.M.) i compiti del Presidente del gruppo consiliare, consistenti principalmente nell'autorizzare le spese e nell'attestare la veridicità e la correttezza delle stesse. E' stato fissato, altresì, l'obbligo per ciascun gruppo consiliare, composto da più componenti, di dotarsi di un disciplinare interno recante le modalità di gestione delle risorse trasferite dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e della relativa corretta contabilizzazione (art. 2, comma 3). Infine, è stata prevista la tracciabilità dei pagamenti da realizzare attraverso l'apertura di un conto corrente bancario intestato al gruppo consiliare (art. 4).

Le Linee guida recepite con il d.P.C.M. 21 dicembre 2012 ed il regolamento consiliare n. 3/14 costituiscono, dunque, un parametro essenziale per il controllo dell'attività di rendicontazione da parte dei gruppi consiliari, in quanto le prescrizioni ivi contenute rispondono alla triplice funzione di consentire: a) la verifica della corretta rilevazione dei fatti di gestione; b) la regolare tenuta della contabilità e c) la puntuale indicazione della documentazione giustificativa delle spese.

La conformità della rendicontazione dei gruppi consiliari al modello previsto dall'allegato B) del d.P.C.M. costituisce l'oggetto preliminare del controllo di regolarità intestato alla Corte dei conti.

Condizione necessaria per consentire la valutazione di attinenza delle spese rendicontate ai fini istituzionali del gruppo è che la documentazione inviata a supporto delle spese, sostenute e rimborsate, oltre ad essere completa (fatture e scontrini parlanti) e leggibile in ogni sua parte, deve indicare l'occasione, le circostanze e la finalità delle spese.

Posto che il sindacato della Corte, conformemente a quanto indicato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 39/2014, si svolge in forma "documentale", con esclusione di qualsivoglia valutazione di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi nei limiti del mandato istituzionale, è imprescindibile in ogni caso l'individuazione del collegamento funzionale tra la spesa rendicontata e l'attività istituzionale del gruppo.

La Sezione ha incentrato l'esame dei rendiconti trasmessi su due profili essenziali:

- a) la regolarità contabile dei conti intesa come rispetto delle norme che ne disciplinano la formazione, la completezza della documentazione e la adeguatezza nel rappresentare i fatti di gestione;
- b) la espressa riconducibilità delle spese all'attività istituzionale del gruppo consiliare, come previsto dal d.P.C.M. e dal regolamento consiliare di recepimento.

Con riferimento ai requisiti formali che la documentazione deve, in generale, presentare, le norme precitate stabiliscono espressamente che:

- a) la documentazione contabile relativa alle spese inserite nel rendiconto deve essere allegata in copia conforme;
- b) per gli acquisti di beni e servizi la documentazione contabile è costituita dalla fattura intestata al gruppo consiliare o da scontrino fiscale parlante.

Dall'esame della documentazione trasmessa è emerso che tutti i gruppi hanno prodotto l'attestazione del Presidente circa la veridicità e la correttezza delle spese sostenute, ai sensi dell'art. 2, comma 2, dell'all. A) del regolamento consiliare n. 3/2014 e che la medesima documentazione è stata integrata per quanto concerne i richiamati requisiti formali.

Si rileva, inoltre, che tutti i gruppi consiliari composti da più componenti hanno adottato il disciplinare interno per la tenuta della contabilità come prescritto dall'art. 3, comma 4, del citato regolamento consiliare, al fine di assicurare una corretta rilevazione dei fatti di gestione.

Alla luce degli esposti requisiti di regolarità, coerenza ed inerenza delle spese, la Sezione:

- a) richiama, in linea generale, l'assoluto divieto di finanziare, direttamente o indirettamente, le spese di funzionamento dei partiti e dei movimenti politici e delle loro articolazioni, politiche o amministrative, e la necessità che ogni spesa sia direttamente ed *ab origine* riconducibile alle disponibilità finanziarie del gruppo;
- b) formula, di seguito, con riferimento ai rendiconti dei sette gruppi consiliari sottoelencati, osservazioni in ordine ai criteri di redazione dei rendiconti medesimi ed ad alcuni aspetti della gestione delle spese e della relativa documentazione giustificativa;
- c) quantifica gli importi per spese giudicate non regolari per i successivi adempimenti di competenza di cui all'art. 1, comma 11, del decreto-legge del 10 ottobre 2011, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

I. Gruppo consiliare "Südtiroler Volkspartei"

1. si rappresenta, per il futuro, l'esigenza che per la dichiarazione di conformità all'originale della documentazione contabile trasmessa, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del regolamento consiliare n. 3/14, venga usata la formula di rito "*copia conforme all'originale*";
2. l'autorizzazione del Presidente del gruppo sulle singole spese sostenute, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, dell'allegato A del regolamento n. 3/14, deve essere di data anteriore all'effettuazione delle spese;
3. si sottolinea l'esigenza, per il futuro, di effettuare la verifica periodica dei costi sostenuti ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del disciplinare interno del gruppo, come da dichiarazione d'intenti del capogruppo;
4. l'assicurazione di responsabilità civile per la conduzione dello "*studio o ufficio*" andrà rendicontata, nei prossimi esercizi, nell'ambito della voce di rendiconto n. 16 "*altre spese da specificare*", anziché nella voce n. 2 "*versamento ritenute fiscali, previdenziali per spese del personale*";
5. in ordine alle spese per l'abbonamento a un parcheggio privato (euro 1.297,60 rendicontati nella voce n. 16 "*altre spese*" dell'apposito modello di rendicontazione),

- nel corso dell'attività istruttoria è emerso che le spese riguardano l'utilizzazione del parcheggio da parte dei dipendenti del gruppo, come espressamente previsto in n. 2 contratti individuali di lavoro. La Sezione, rilevando che trattasi di spesa relativa al personale sotto forma di *fringe benefit*, richiama l'attenzione del capogruppo sulla necessità che sia garantito il rispetto dei connessi obblighi fiscali e previdenziali;
6. non può essere ritenuta regolare la spesa a titolo di cancellazione alberghiera per un importo di euro 150,00 (fattura n. 13025 del 14 ottobre 2014), fatta salva la restituzione da parte dei componenti del gruppo, come da dichiarazione di intenti del capogruppo di data 06.03.2015;
 7. si invitano gli uffici della Presidenza del Consiglio a tenere conto, ai fini della fornitura da parte del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano degli *Apple iPad* a favore dei componenti del gruppo consiliare, della disponibilità di un *Apple iPad* precedentemente acquistato risultante dall'elenco dei beni durevoli;

II. Gruppo consiliare "Die Freiheitlichen"

1. l'autorizzazione del Presidente del gruppo sulle singole spese sostenute, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, dell'allegato A del regolamento n. 3/14 deve essere di data anteriore all'effettuazione delle spese;
2. con riguardo alle spese di ristorazione sostenute per pasti a favore dei dipendenti, tramite scontrini fiscali parlanti/fatture, per complessivi euro 2.510,90 (scontrino 2384 del 30/04/2014 per euro 216,70; scontrino 2473 del 30/05/2014 per euro 279,50; scontrino 2571 del 27/06/2014 per euro 245,30; scontrino 2664 del 29/08/2014 per euro 377,00; scontrino 2770 del 30/09/2014 per euro 426,20; scontrino 2845 del 31/10/2014 per euro 376,00; scontrino 2930 del 28/11/2014 per euro 374,20; fattura 125 del 31.10.2014 per euro 216,00), si fa presente che la normativa in materia (cfr. il modello di rendicontazione annuale di cui all'allegato B delle linee guida approvate con il d.P.C.M. 21 dicembre 2012 e il punto 4 dell'allegato c) al regolamento consiliare n. 3/14) prevede esclusivamente la rendicontazione delle spese di ristorazione dei dipendenti del gruppo tramite l'acquisto di buoni pasto.
La disciplina richiamata, anche in funzione di garanzia di un corretto trattamento fiscale delle spese in questione, non consente che vengano inserite nel rendiconto spese diverse da quelle espressamente contemplate e, pertanto, le spese di ristorazione diverse dall'acquisto dei buoni pasto non possono considerarsi correttamente effettuate per un importo di euro 2.510,90;
3. con riferimento alle fatture "*Zeitung Freiheit n. 4/2014*" e "*Gestaltung Zeitung Freiheit n. 4/2014*" è emerso dall'attività istruttoria che la predetta rivista informativa non si limita alla diffusione delle attività del gruppo consiliare ma si estende anche a quelle del movimento politico. Infatti, proprietario ed editore della stessa è il movimento politico medesimo (die Freiheitlichen-liberaldemokratisches Bündnis).
Si fa presente che la normativa in materia (cfr. l'articolo 1, comma 3, lettera b) delle linee guida approvate con il d.P.C.M. 21 dicembre 2012 e l'articolo 1, comma 3, lettera b) dell'allegato A al regolamento consiliare n. 3/14), statuisce che non possono essere utilizzati, neanche parzialmente, i contributi erogati ai gruppi per finanziare, direttamente o indirettamente, le spese di funzionamento degli organi centrali e periferici dei partiti o dei movimenti politici e delle loro articolazioni politiche o amministrative o di altri rappresentanti interni ai partiti o ai movimenti medesimi. Pertanto, tali spese, per un importo complessivo di euro 1.149,32, non interessando solo il gruppo consiliare, non possono ritenersi correttamente effettuate;
4. in ordine alle spese di ristorazione inerenti al ritiro dei componenti e dei dipendenti del gruppo (clausura) per l'impostazione del lavoro istituzionale del gruppo (cfr. fattura XA13086 del 26.09.2014 per euro 539,60), la Sezione evidenzia la necessità

che si dia, per il futuro, dettagliatamente conto del programma dei lavori, dei relativi orari, degli eventuali relatori intervenuti e di ogni elemento utile al fine di meglio evidenziarne la finalità istituzionale inerente al gruppo medesimo;

III. Gruppo consiliare "Süd - Tiroler Freiheit"

1. la dichiarazione di conformità all'originale dovrà essere effettuata, per il futuro, su ogni singola copia fotostatica della documentazione contabile, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del regolamento consiliare n. 3/14;
2. la cessione parziale del contratto di lavoro della dipendente del gruppo, in ragione del 45% al movimento politico e del 25% al gruppo del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, comporta l'obbligo di porre la massima attenzione nella gestione dei relativi rapporti di lavoro, al fine di garantire il rispetto del divieto di finanziamento, diretto o indiretto, delle spese di funzionamento degli organi centrali o periferici dei partiti o dei movimenti politici (cfr. art. 1, comma 1, lettera b) dell'allegato A del d.P.C.M. 21 dicembre 2012 e articolo 1, lettera b) dell'allegato A del regolamento consiliare n. 3/14);

IV. Gruppo consiliare "Movimento 5 stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles"

1. in ordine all'assunzione di n. 2 unità di personale a tempo indeterminato (tempo parziale orizzontale), pur prendendo atto di quanto comunicato dal capogruppo con nota del 09.03.2015 (maggiore economicità della scelta operata e conformità alla *ratio* della norma regolamentare), si rappresenta l'esigenza che la previsione di cui all'art. 4, comma 2, del regolamento consiliare n. 3/14 ("*...la durata dei relativi contratti è in ogni caso limitata alla scadenza della legislatura in cui sono stati conferiti.*"), sia espressamente inserita nei contratti di lavoro, al fine del pieno rispetto del dettato normativo in linea, fra l'altro, con le indicazioni del Segretariato generale del Consiglio;

V. Gruppo consiliare "Partito Democratico - Demokratische Partei"

1. in ordine alla documentazione comprovante l'approvazione del rendiconto da parte del gruppo consiliare, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del regolamento consiliare n. 3/14 si prende atto della dichiarazione del 6 marzo 2015 dell'altro componente il gruppo del seguente tenore: *"Non avendo condiviso le scelte sull'assunzione del personale e, di conseguenza sulla gestione del gruppo non posso sottoscrivere il rendiconto del gruppo consiliare"*;
2. circa le motivazioni dell'indicazione nel contratto di lavoro del dipendente di data 18 marzo 2014 di un orario di lavoro pari a 38 ore settimanali, considerato che dai cedolini stipendiali risulta un rapporto di lavoro a tempo pieno (40 ore) è stata trasmessa dal capogruppo una nota del commercialista (in allegato alla lettera del 26 febbraio 2015), secondo la quale l'orario di lavoro deve intendersi indicato dall'inizio in 38 ore settimanali, ciò che *"...non comporta nessuna differenza di calcolo negli importi indicati nei cedolini"*;

VI. Gruppo consiliare "Team Autonomie"

1. con riguardo alle ragioni per le quali l'importo delle ritenute fiscali e previdenziali versate per il dipendente del gruppo nel mese di maggio 2014 (modello F24 del 16 maggio 2014 con indicazione di un saldo finale complessivo pari a euro 2.171,60) non corrisponde a quanto evidenzia l'estratto del conto corrente bancario (importo pari a euro 2.258,83 del 27 maggio 2014) la capogruppo ha integrato la documentazione *"con copia del modello F24 realmente pagato con ravvedimento"*

operoso in data 27.5.2014...". Il relativo maggior importo corrisposto (euro 87,23) non può, pertanto, essere correttamente posto a carico del fondo consiliare;

VII. Gruppo consiliare "BürgerUnion – Südtirol - Ladinien"

1. in ordine ai rimborsi del gruppo a favore del suo Presidente per pagamenti - di cui, peraltro, è stata dimostrata nel corso dell'istruttoria l'inerenza alle finalità istituzionali - effettuati con carta di credito e con il sistema *Paypal*, la Sezione evidenzia la necessità, per il futuro, che ogni spesa del gruppo sia ricondotta direttamente al conto corrente bancario dello stesso per un'evidente esigenza di una corretta e trasparente rilevazione dei fatti di gestione e della tracciabilità dei relativi pagamenti (art. 1, comma 3, e art. 4 dell'allegato A del regolamento n. 3/14);

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano,

DICHIARA

non regolari i rendiconti presentati per il periodo 1°maggio 2014-31 dicembre 2014, dai gruppi consiliari del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano "Südtiroler Volkspartei" per euro 150,00, "Die Freiheitlichen" per euro 3.660,22 e "Team Autonomie" per euro 87,23, come specificato in parte motiva,

DISPONE

la trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, a cura della Segreteria della Sezione, di copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, per i conseguenti adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 1, comma 11, del decreto-legge del 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Così deliberato in Bolzano il 17 marzo 2015.

Il Presidente
F.to Raffaele DAINELLI

I relatori

F.to Josef Hermann RÖSSLER

F.to Alessandro PALLAORO

Depositato in Segreteria il 18 marzo 2015

Il Dirigente
F.to Peter WERTH